




CastelvetranoSelinunte
SCOPRIRLA & VIVERLA

NOTIZIA

CONTO TERMICO!
PENSIAMO A TUTTO NOI
RISPARMIO IMMEDIATO DA € 250 A € 500

ELIA
OGNI GIORNO A CASA TUA

VIA MARINELLA, 64/66,
91022 CASTELVETRANO TP
0924 903500

PODCAST

CastelvetranoSelinunte.it > Territorio > Piccoli giornalisti tra i banchi di scuola, così nasce "Giornalisti del Belice"

13 Giugno 2024

Redazione

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Piccoli giornalisti tra i banchi di scuola, così nasce "Giornalisti del Belice"

Cosa è il giornalismo? Quali sono le regole del mestiere? Come si costruiscono i giornali? Di tutto questo hanno discusso e imparato 30 ragazzi di due prime classi dell'Istituto comprensivo "L. Capuana" di Santa Ninfa e di altrettante classi dei plessi di Salaparuta e Poggioreale, nell'ambito del progetto "Capolavoro di donna", promosso col contributo dell'Assessorato regionale all'istruzione. I ragazzi hanno lavorato insieme al tutor esterno, il giornalista Max Firreri, direttore della nostra testata e vice segretario dell'Assostampa Trapani. «Gli incontri li abbiamo tenuti seduti tutti intorno a un tavolo così come avviene nelle riunioni di redazione dentro qualsiasi giornale del mondo – ha spiegato Max Firreri – è stata un'esperienza arricchente per gli studenti ma anche per i docenti e per me stesso».

PUBBLICITÀ



Rowenta - Sponsorizzato

Scopri il nuovo X-Force Flex 13.60

Acquista Ora



Rowenta - Sponsorizzato

Arriva ovunque grazie alla tecnologia Flex

Acquista Ora



Rowenta - Sponsorizzato

Pote fino

Acquista Ora

Durante il corso gli allievi hanno deciso il nome della testata – Giornalisti del Belice, la voce del "Capuana" – e hanno scelto argomenti e persone da intervistare (la dirigente scolastica Maria Letizia Natalia Gentile e il vice sindaco Linda Genco). Insieme ai docenti e a Max Firreri gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare la

Sorgenia Luce&Gas
Ottieni il tuo sconto fedeltà crescente nel tempo
sponsored by: Sorgenia

SCOPRI DI PIÙ

Fontana, Maria Grazia Tramonte, Francesca Tritico, Francesca Zummo), alla presenza del dirigente Maria Letizia Gentile, sono stati presentati al pubblico sia il video che il

giornale d'istituto. Di quest'ultimo sono state distribuite copie gratuite a tutte le famiglie.





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CAPUANA"

PIAZZA ALDO MORO, SNC
91029 SANTA NINFA (TP)
TPIC807004@ISTRUZIONE.IT
TPIC807004@PEC.ISTRUZIONE.IT
TELEFONO: 0924.61095

PILLOLE DI NEWS

A CURA DELLA REDAZIONE

PER IL "CAPUANA" FORMAZIONE IN EUROPA

Anche l'istituto comprensivo "Luigi Capuana" di Santa Ninfa è stato accreditato per l'Azione chiave (KA1 Scuola) nell'ambito del progetto "Erasmus+". Il primo incontro di formazione si è tenuto a Tenerife (Spagna) al quale hanno partecipato otto tra docenti e non docenti dell'istituto per sviluppare nuove competenze e per arricchire la propria crescita personale e culturale. Nello specifico il personale ha partecipato ai corsi di formazione proposti da ELA (Erasmus Learning Academy)

sulle tematiche: innovative teaching methods for teachers, school and adult education staff and soft skills and emotional intelligence for teachers and education staff. «Il progetto dedicato alla formazione dei docenti e del personale amministrativo, attraverso il confronto con altre realtà e con altri professionisti, migliora il modo di lavorare, potenzia le competenze professionali e apre le menti a nuovi orizzonti», ha commentato il dirigente scolastico Maria Letizia Gentile.

MISHA BIONDO PRIMA AL CONCORSO DELL'ARTISTICO

Lo scorso dicembre l'alunna Misha Biondo della classe III A si è classificata prima al concorso "La Sicilia e le sue meraviglie", indetto dal Liceo Artistico "Mons. Gaspare Morello" di Mazara del Vallo. Per gli allievi seguiti dalla docente Antonella Fontana è stata un'esperienza gratificante. Per partecipare al concorso gli studenti dovevano realizzare un elaborato artistico grafico o pittorico, eseguito con tecniche di libera scelta. A Misha Biondo è stato consegnato un assegno di 150 euro. Tra gli alunni partecipanti si è distinta anche l'alunna Giancana Giorgia della 3 B che ha ottenuto una targa e un attestato di merito. Agli alunni Emilia Giacalone, Pietro Giambalvo e Cristian Giamarda è stato rilasciato un attestato di partecipazione. A tutti alunni che hanno partecipato all'iniziativa sono andati i complimenti e i ringraziamenti della dirigente e del corpo docenti.





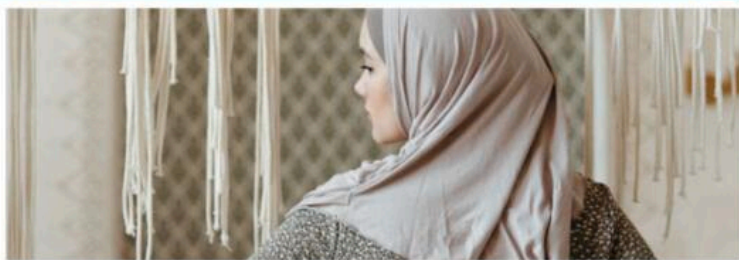
IL BAR, IL TERREMOTO, LA RINASCITA

A CURA DELLA REDAZIONE

Pubblichiamo qui di seguito il servizio realizzato nel gennaio 2018 da Max Firrerì su Filippa Musmeci, l'anziana donna di Salaparuta scomparsa qualche anno addietro. Il servizio è stato realizzato in occasione del 50° anniversario del terremoto 1968. Filippa Musmeci con la sua famiglia ha gestito l'unico bar che c'era nel vecchio centro di Salaparuta.

«Le posso offrire una pasta di Natale fatta da me? Di queste, in giro, non ne trova, la ricetta risale all'800, con miele e mandorle, mi fu tramandata da mia nonna, oggi a casa li preparo solo io, sono buone come i ricordi che porto con me...». La casa di Filippa Musmeci nella nuova Salaparuta è a due passi dalla chiesa madre. Lei, 84 anni, vedova e con difficoltà alla vista, si muove tra gli spazi enormi di un immobile a due piani frutto della ricostruzione. «La mia vera casa è lì, sotto quei muri crollati dove ho lasciato il cuore» dice. Lì significa lassù, nella vecchia Salaparuta, l'antico paese crollato nel '68 dove Filippa ha vissuto l'intera giovinezza: la sua famiglia gestiva l'unico bar di Salaparuta, si chiamava "Scardino", sul corso Vincenzo Di Giovanni. «Veda, era qui» indica col dito su una tela che raffigura la via principale del vecchio paese e che abbellisce il salotto di casa sua. Un tuffo nei ricordi di Filippa Musmeci non cancella: «Il terremoto è la cosa più terribile che può provare un uomo; quel giorno avvertimmo le prime scosse proprio quando c'era un operaio che ci stava consegnando una lavatrice e fu allora che abbandonammo la nostra casa per non farvi più ritorno. Io con mio fratello tentai nel pomeriggio, prima della terribile notte, di raggiungerla ma la scala era crollata e salire al primo piano era ormai impossibile».

Una vita dedicata al lavoro, quella di Filippa Musmeci che nel nuovo centro di Salaparuta non è mai riuscita a sentirsi una salitana. «Ho trascorso la mia giovinezza a lavorare dentro il bar - ricorda - era il punto di ristoro della zona, si fermavano i pullman che raggiungevano Palermo, facevamo un gelato buonissimo...». Gli ultimi sei mesi, prima del terremoto, ha aperto una gioielleria. L'unica in paese. C'ha lasciato il cuore Filippa quando tutto è crollato. La trasferita a Roma per alcuni mesi prima di tornare nelle baracche, il sentirsi "terremotati" e indicati come «quelli che venivano dal Sud». La nuova vita per Filippa e la sua famiglia è iniziata tra le case di lamiera. Fu lì che riaprì la sua gioielleria, era l'unica del paese ed è rimasta aperta per 15 anni. «Non avevamo nulla - ricorda - fu il cavaliere Fiorentino di Palermo a consegnarmi in sospeso l'oro da vendere e così potei iniziare nuovamente a lavorare, vendevo e riuscivo a pagare i preziosi». Intere generazioni che Filippa Musmeci ha visto crescere: «Dal negozio sono passati chiunque, pensai ai battesimi, alle comunioni, alle cresime, ai matrimoni, tutti venivano per i regali». Erano i momenti felici per una popolazione che aveva sofferto e si apprestava a rinascere, seppur tra mille difficoltà. Nella nuova Salaparuta la gioielleria di Filippa Musmeci è rimasta per anni l'unico punto di riferimento per intere famiglie, sino al '93 quando ha chiuso i battenti. Per questa donna elegante e dai modi raffinati rimangono solo i ricordi: «Ogni domenica mi faccio accompagnare al cimitero dove c'è la cappella di famiglia e riposano i miei cari». Da casa al vecchio cimitero la via obbligata è quella che passa tra i ruderi: «Sotto quelle che oggi sono pietre ho lasciato cose belle, i dolori e il mio cuore. Come si fa a dimenticarli?».

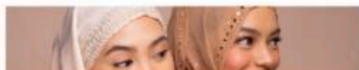


QUELLE DONNE SENZA VOCE E LIBERTÀ

GIUSEPPE TRUGLIO, LAURA, ENRICO, EMMA LO TRUGLIO

La civiltà islamica reputa la donna inferiore.

sottomessa alla volontà dell'uomo. In alcuni paesi islamici il livello di discriminazione tra uomo e donna è meno profondo rispetto ad altri: in Tunisia, ad esempio, le donne sono libere di vestire come vogliono e in Turchia un numero sempre maggiore di donne riveste incarichi di potere. In altri paesi il livello di discriminazione è assai più alto: in Algeria le donne vengono violentate e uccise dai fondamentalisti islamici, in Afghanistan vivono "sepolte" dentro ai burqa, un abito che le copre completamente non lasciando intravedere nemmeno gli occhi. Possiamo affermare che la condizione della donna è strettamente legata al Paese in cui vive e alla sua storia. I paesi islamici una volta ottenuta l'indipendenza attuarono varie strategie di modernizzazione, i diritti della donna sono quindi legati a queste strategie. Negli anni trenta, per esempio, in Turchia e in Iraq una legge proibiva l'uso del velo, durante le lotte per l'indipendenza dal dominio francese le donne algerine avevano ottenuto la libertà di vestirsi all'occidentale, in seguito tornarono ai loro abiti tradizionali. La modernizzazione e i movimenti femministi non sono, purtroppo, riusciti a far crollare un regime patriarcale e maschilista. Le donne sono, quindi, tuttora considerate cittadini di serie B. In Algeria si applica alla condizione femminile la legge della "sharia" che relega le donne in una condizione di totale inferiorità.



Molto più gravi sono le condizioni delle donne iraniane e afgane, umiliate, violentate, mortificante, mutilate nella loro stessa femminilità. Non possono uscire di casa, studiare, lavorare. Vivono in una condizione di assoluta sottomissione sia fisica che psicologica. Il 13 settembre 2022, la donna curda iraniana Mahsa Amini è stata arrestata a Teheran dalla cosiddetta polizia "morale" iraniana, che regolarmente sottopone donne e ragazze ad arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti per non aver rispettato l'obbligo discriminatorio di indossare il velo. Secondo testimoni oculari, Mahsa Amini è stata picchiata violentemente mentre veniva trasferita con la forza nel centro di detenzione di Vozara a Teheran. In poche ore, è stata trasferita all'ospedale di Kasra dopo essere entrata in coma. È morta tre giorni dopo. Saman Abbas vittima anche lei come Mahsa Amini dell'ottusa convinzione che la donna non può agire per sé, disporre della sua vita, del suo corpo e delle sue idee. Il s'indigna di fronte alle ingiustizie subite da queste donne, ma è ancora troppo poco! Ogni giorno continuano a morire donne musulmane e non solo in parte del mondo per mano di una società maschilista e prepotente, che le considera alla stregua di oggetti.

**IN ALCUNI PAESI ISLAMICI
I DIRITTI DELLE DONNE
NON SONO RICONOSCIUTI**

LINDA GENCO TRA POLITICA E FAMIGLIA

GIUSEPPE FERRERI, ANTONINO BIONDO, GIUSEPPE GULLO

Linda Genco, avvocato, è il vice sindaco di Santa Ninfa.

Come si è appassionata al ruolo di vicesindaco?

«Non mi sono appassionata al ruolo di vicesindaco ma mi sono appassionata un po' a quello che è il mondo della politica e dell'Amministrazione in generale e, quindi, questo mi ha portato poi ad avere questo riconoscimento da parte del sindaco attuale che mi ha nominata come vicesindaco».

Come concilia il ruolo di mamma, avvocato e vicesindaco?

«Bella domanda... è una cosa molto complessa però quando si ha passione veramente per una cosa si riesce a farlo. È difficile, ci vuole l'aiuto, ovviamente, la collaborazione da parte della famiglia, da parte dei figli e da parte dei genitori, perché è indispensabile; perché ovviamente fare l'avvocato prende tantissimo tempo, l'amministrazione altrettanto e la famiglia poi è la nostra vita, quindi non possiamo assolutamente trascurarla. Quindi semplicemente sacrificio e tanta volontà».

Nel suo ruolo di vicesindaco c'è stato un momento difficile in cui ha pensato di lasciare tutto?

«Allora, i momenti difficili ci sono nell'ambito dell'amministrazione vera e propria giornaliera che nella professione, delle volte gli impegni sono così tanti che si è sfiniti, però un po' come tutti, come dire, la sera magari andiamo a letto un po' più tristi e demoralizzati e la mattina ci svegliamo già pronti per affrontare il tutto con grinta».



Si è mai sentita a disagio da donna in politica?

«No a disagio no però ho sempre notato che siamo veramente in poche, a differenza della mia professione, appunto, io faccio l'avvocato dove le donne siamo tante, invece nell'ambito politico noi donne siamo veramente poche, quindi solitamente ai tavoli tecnici, alle riunioni gli dà una proporzione, magari su 20 persone ci sono 2 donne. Quindi, questo l'ho sempre insomma vissuto, però non subito sicuramente».

Qual è l'aspetto più bello del suo lavoro e quello più brutto?

«L'aspetto più bello è sicuramente quello di poter fare qualcosa per la collettività, quello di riuscire a fare qualcosa veramente per tutti; l'aspetto più brutto è che, purtroppo, giustamente non si può fare tutto quello che si vuole ma ci sono tante esigenze che vanno come dire temperate, vanno messe sullo stesso piano e quindi a volte bisogna dire no a qualcosa per fare qualcos'altro».

GERENZA

GIORNALISTI DEL BELICE
La voce del Capuana

Numero unico sulla distribuzione contemporanea "Capuana" di Santa Ninfa, nel territorio del progetto "Città scuola di Santa Ninfa" nell'ambito del progetto "Città scuola di Santa Ninfa" realizzato con il contributo dell'Università di Palermo, Dipartimento di Lettere e Filosofia e del Comune di Santa Ninfa.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Letizia Natalia Gentile

DOCENTI

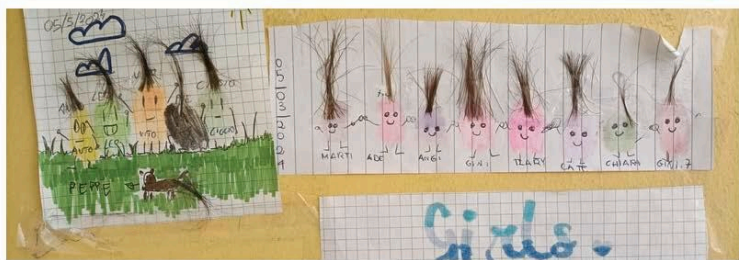
Gioacchino Di Bella, Enza Tramonte, Rossella Blunda, Patrizia Zummo, Antonella Fontana, Maria Grazia Tramonte.

Francesco Trifiro, Francesca Zuranno.

GIORNALISTA ESPERTO ESTERNO

Max Ferreri

Questo numero è stato chiuso in redazione (presso l'Istituto n° 7) giugno 2024.



QUEI CAPELLI SEGNO DI SOLIDARIETÀ

GINEVRA SANTANGELO, CATERINA VACCARO, ADELE OLIVA,
GINEVRA ZECCOLA, LUDOVICA CRAPAROTTA, CLARISSA LUNGARO

Era una normale giornata scolastica, o almeno così pensavamo che fosse. Alcuni di noi chiesero alla professoressa di Lettere il permesso di affiggere alla parete dell'aula un foglietto con delle ciocche di capelli tagliate il giorno prima. Avevamo visto fare questo gesto su Tik Tok e pensavamo fosse una moda del momento, un modo per lasciare il segno. Volevamo lasciare un ricordo di noi nella nostra aula. Ma questo non lo dicemmo all'insegnante. Così, sentite le nostre intenzioni, la professoressa, quasi incredula ed emozionata, ci chiese a chi fosse venuta in mente una simile idea. Noi, non comprendevamo il motivo della sua emozione e ci guardavamo stupiti. Alle domande seguirono i complimenti per questo gesto così importante. «Grande segno di maturità» furono queste le sue parole. Noi eravamo davvero sbigottiti. Ancora non sapevamo che quest'azione apparentemente insignificante in realtà si sarebbe rivelata un simbolo di solidarietà e protesta. Dai nostri lunghi silenzi e dalle nostre espressioni perplesse, la professoressa, ad un certo punto, si rese conto di come stessero realmente le cose e iniziò così la sua lezione, una lezione diversa dalle solite, una lezione di vita.

In Iran, ancora oggi, le donne lottano per il riconoscimento dei loro diritti. La loro condizione, infatti, non è per niente bella: non hanno il diritto di andare allo stadio, di cantare, di ballare, di indossare ciò che vogliono, di andare all'estero da sole. Il 22 settembre del 2022 una ragazza iraniana di nome Mahsa Amini fu arrestata dalla polizia locale, perché, non indossando il velo correttamente, faceva vedere una ciocca di capelli. Morì dopo diversi giorni di coma, dopo essere stata picchiata a sangue. Che cosa rappresenta, dunque, il gesto del taglio dei capelli? Si tratta di un segno di protesta e di solidarietà alle donne iraniane, condiviso sui social da tutto il mondo, per l'uccisione di Mahsa Amini. Dopo avere appreso queste informazioni, ci fu tutto più chiaro. L'emozione della nostra docente ci divenne subito comprensibile. Da questa esperienza abbiamo imparato cose nuove, abbiamo scoperto un mondo un po' diverso da come lo conoscevamo e abbiamo imparato a guardarlo con occhi più maturi e consapevoli. Ci siamo resi conto che la libertà non ha prezzo e che siamo fortunate ad essere nate nel nostro Paese. Abbiamo capito che anche noi possiamo contribuire, nel nostro piccolo, a cambiare il mondo e che i social network possono essere utili in questo, se usati con intelligenza. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà alle donne iraniane.

**LE CIOCCHE DI CAPELLI
SU UN FOGLIO PER LA
MORTE DI MAHSA AMINI**



MAMMA E SANITARIA, L'IMPEGNO DI MARIA

GIUSEPPE RIZZUTO

Maria Stella Piazza di Poggioreale è mia mamma. Da 23 anni si occupa del settore sanitario e nello specifico è autista soccorritore del 118. Il suo lavoro consiste nel soccorrere le persone che stanno male, o che sono vittime di incidente, e di accompagnarle in ospedale qualora ci sia la necessità.

Mamma, perché ti sei appassionata a questo lavoro?
«Perché fin da piccola mi è sempre piaciuto aiutare le persone in difficoltà, così quando casualmente ho scoperto questo lavoro ho capito che era il lavoro che mi rendeva felice».

Come concili questo lavoro alla tua vita da mamma?
«Questa è la parte più complessa del mio lavoro. Sfortunatamente non posso essere sempre presente nelle giornate di feste o quando i miei figli stanno male, visto che il mio lavoro è h24; però ho sempre cercato di non far pesare loro la mia assenza tramite chiamate, bigliettini o festeggiamenti posticipati».



Per le giornate particolari come recite e saggi ho sempre cercato di prendere qualche giorno di ferie. Non nego che molte volte, mentre nel mio volto si vedeva un sorriso, il mio cuore piangeva perché volevo stare accanto a loro, specie nel periodo del Covid. Oppure quando torno tardi la sera e loro aspettano il mio rientro, magari semplicemente per salutarmi, è in questi casi che scappa la lacrimuccia. In tutto ciò la collaborazione di mio marito è sempre stata essenziale».

Se potessi tornare indietro, rifaresti questo lavoro?
«Sì, l'emozione che mi trasmette ogni persona mi dà la carica per continuare».

STEREOTIPI FEMMINILI, L'OPINIONE DELLE DONNE

AURORA BREZEANU, MELANIA CIVELLO, GABRIELE PALERMO, ANNA RUSSO, MELISSA GUIRRETI

Qualcuno crea stereotipi, ma qualcun altro sa smentirli? Abbiamo chiesto ad alcune donne di Poggioreale che cosa ne pensano dello stereotipo "donna al volante: pericolo costante". Franca Antonietta Scardino ha affermato che si tratta di una frase sessista: «Ci sono donne che guidano anche mezzi pesanti e che sanno guidare meglio degli uomini, ribadendo, in ultimo, che il pensiero non corrisponde al vero. Maria Salvaggio (detta Mirella) ha ribadito che questo stereotipo non trova fondamento: «Esistono donne

che guidano male, così come uomini che guidano male e viceversa». Altra opinione sullo stereotipo in questione è quella di Mirella Domenica Gianatano: «Stereotipo basato sul nulla - dice - alla frase "donna al volante pericolo costante" - rispondo sempre con una grande risata e tanta sana autoironia, ammettendo anche che lei stessa ha difficoltà alla guida ma ciò non dipende dal fatto che è una donna. Anna D'Antoni spiega: «Secondo molti membri della nostra società, gli uomini sono quelli che dovrebbero dedicarsi ai lavori più complicati e pesanti, come la guida.

mentre le donne dovrebbero restare a casa e pulire. Tutto ciò è sbagliato, se una donna vuole imparare a guidare può farlo. Tutti possono essere pericolosi alla guida se non sanno come praticarla, ciò non dipende dal genere». Una signora, che vuole rimanere anonima, ha ribadito che «non importa il genere ma il senso di responsabilità e rispetto delle regole». E per una ragazza che preferisce rimanere anonima «questo stereotipo è sciocco: per il semplice motivo che una donna può avere più o meno capacità di un uomo».



DAI BANCHI AI CAMPI DI PALLAVOLO

AGNESE SALUTO, SILVIA OLIVA, LARA TAMBURELLO,
ALESSANDRA PUMILIA, ALESSANDRA GIACALONE, RACHELE ROSA

La nostra esperienza nello sport della pallavolo è iniziata quando a scuola abbiamo iniziato a giocare a pallavolo e ci siamo innamorate di questo sport. All'inizio non è stato per niente facile ma abbiamo chiesto al nostro allenatore di spostare gli allenamenti in giorni in cui siamo più libere con i compiti, così lui ci ha dato i giorni lunedì e venerdì. Lo sport in generale è importante per la nostra salute ma, in particolare la pallavolo lo è perché insegna a lavorare con determinazione e concentrazione, a saper pazientare, a dare valore alle persone, ad avere coraggio, a saper far squadra, e a avere resistenza. Per noi è molto importante perché abbiamo fatto nuove amicizie e conosciuto persone nuove. Da poco abbiamo iniziato a giocare durante le partite. La nostra più grande soddisfazione è quando vinciamo una partita e il nostro mister per premiarci ci porta a prendere un gelato tutti insieme. Grazie alla pallavolo il nostro carattere si è molto rafforzato, riusciamo a condividere con gli altri le nostre esperienze e le nostre insicurezze un po' sono svanite. Andare a fare le partite è bello perché ci dà la possibilità di vedere posti nuovi, conoscere ragazze e ragazzi nuovi e nonostante si possa perdere sono sempre delle bellissime esperienze. Adesso che il campionato è finito e gli allenamenti stanno finendo ci dispiace un po', ma noi ci stiamo organizzando tutti i giorni per andare al campo sportivo nel nostro paese dove potremmo continuare a giocare a pallavolo. A settembre speriamo di continuare a migliorare le nostre tecniche e poter partecipare ai campionati di un livello più alto e poter giocare da professioniste. Questa esperienza di giornalismo ci è servita per parlare dello sport che ci piace cioè della nostra passione.

ALUNNE MA ANCHE ATLETE
L'IMPORTANZA DELLO SPORT

PILLOLE DI NEWS

GABRIELE CIRILINCIONE, ISMAELE CALAMIA

GIORNATA DI LEGAMBIENTE

Per la giornata di Legambiente noi alunni della scuola media siamo stati impegnati in una attività che ha permesso di ripulire la zona che si trova intorno alla scuola. Guidati dagli insegnanti e dai responsabili di Legambiente, abbiamo raccolto bottiglie di vetro, di plastica, incarti di svariati materiali e altri rifiuti che erano stati abbandonati in maniera incivile. L'esperienza è servita a sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

LABORATORIO MUSICALE

Presso il nostro istituto sono stati svolti diversi laboratori musicali, essendo attivo l'indirizzo musicale nel percorso scolastico. In particolare, durante il periodo natalizio, è stato organizzato un concerto di canti e musiche suonate dal vivo dagli alunni dell'indirizzo musicale. Per la Giornata della legalità, invece, sono state eseguite alcune canzoni contro la mafia.

PILLOLE DI NEWS

GABRIELE CIRLINCIONE, ISMAELE CALAMIA

CELEBRATA LA SETTIMANA DELLA LEGALITÀ

Nel nostro istituto, durante l'anno scolastico, abbiamo celebrato la settimana della legalità. Noi ragazzi siamo stati coinvolti in diversi incontri durante i quali abbiamo avuto la possibilità di ascoltare e di intervistare personaggi come Giovanni Impastato (fratello di Peppino Impastato, vittima della mafia, morto nel maggio 1978). Il 23 maggio abbiamo assistito alla visione del film "Alla luce del sole" dedicato al Beato don Pino Puglisi e a seguire si sono esibiti nella performance musicale "Ciuri di campo" dedicata a Peppino Impastato. La settimana della legalità si è conclusa con la conferenza curata dal professore universitario Antonino Ingoglia che ha raccontato del magistrato Rosario Livatino, ucciso nell'Agrigentino nel settembre del 1990.



PROGETTO AVIS

I volontari Avis a scuola, il progetto si è sviluppato con un incontro svolto con noi alunni delle varie classi, durante il quale abbiamo parlato di come funziona la struttura Avis e le donazioni. Successivamente noi ragazzi abbiamo partecipato al concorso "Avis la solidarietà del dono" in memoria del professor Paolo Pellicane, con la realizzazione di poesie e disegni. A conclusione giorno 15 aprile, sono stati premiati i lavori migliori, prodotti dagli alunni con tre borse di studio.



EDUCAZIONE ALIMENTARE



In occasione della giornata dedicata all'educazione alimentare, noi alunni delle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado, ci siamo recati presso l'aula consiliare per partecipare al workshop sull'educazione alimentare, durante il quale si è parlato di come mangiare in maniera salutare, evitando troppi zuccheri e prodotti confezionati e dando spazio, invece, a verdure e a prodotti biologici. Questo per seguire, fin da piccoli, un'alimentazione sana e corretta, affinché il nostro organismo, non venga danneggiato.

DENTRO LA RAI, DA SOGNO A REALTÀ

MARTINA MICELI, CHIARA DI GIROLAMO, VITO CAPO, ANGELA PONZIANO, ILARIA RIZZUTO



Il 5 giugno scorso noi alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di Salaparuta, Poggioreale e Santa Ninfa siamo stati in visita presso la sede Rai di Palermo, assieme ai docenti e al giornalista Max Ferreri. La visita è stata la tappa finale del progetto scolastico "Capolavoro di donna", iniziato nel mese di maggio e gestito dai docenti esperti, Cataldo Licata e Max Ferreri. Appena entrati nella sede Rai siamo stati condotti all'interno dell'auditorium, dove siamo stati informati su ciò che avremmo visto durante la mattinata. Gli studi Rai sono davvero grandi, pieni di corridoi e piccole stanze. Tra queste abbiamo avuto modo di entrare in una stanza insonorizzata dove erano situati 3 microfoni che venivano utilizzati per registrare le notizie vocali per poi mandarle alla radio. Lì noi ragazzi abbiamo avuto l'opportunità di cimentarci in finte dirette radiofoniche. Inoltre, siamo stati condotti nella sala registrazioni, quella in cui i giornalisti controllano le dirette, gestiscono il microfono e, in generale, coordinano tutto il lavoro. In questo percorso, non è mancata la conoscenza di buona parte delle persone che lavoravano alla Rai, tutti molto gentili e disponibili, come il giornalista Salvatore Fazio che ha fatto da cicerone per l'intera mattinata. Il luogo più emozionante è stato, senz'altro, la stanza da dove va in onda il tg, da dove i giornalisti raccontano giornalmente le notizie. Oltre a divertirci abbiamo imparato tante cose, soprattutto che per un giornalista è importante poter essere libero di esprimere le proprie idee e di verificare sempre le notizie prima di trasmetterle.



**LA VISITA ALLA SEDE
DI PALERMO: VIAGGIO TRA
REDAZIONE E STUDI**



IL FEMMINICIDIO, VERA EMERGENZA

GABRIELE CIRILINCIONE, EMMA NASTASI, RAFFAELE BROGLIO, NOEMI D'ANTONI

Il femminicidio in questi ultimi anni, in Italia, è stato terribile. Solo nel 2023 sono state uccise più di 120 donne e da gennaio fino a oggi ci sono stati più di 20 casi. Ma cosa si intende per femminicidio? Con questa parola si intende l'omicidio doloroso che viene inflitto solamente alle donne, da qui la parola 'femminicidio'. Gli ultimi casi registrati di femminicidio sono quello di Giulia Cecchetti, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, Giada Zanola, uccisa a Vigonza dal compagno Andrea Favero, Sara Buratin, uccisa a Bovolenta con 50 coltellate dall'ex marito e Vanessa Ballan uccisa dal compagno Nicola Scapinello. Possiamo notare che tutti questi femminicidi, sono stati compiuti dai compagni e dagli ex compagni. Questi omicidi vengono compiuti con una violenza disumana, c'è chi strangola la moglie con una catena di ferro oppure chi la pugnala con numerose coltellate. Perché avvengono questi femminicidi? Di solito avvengono perché i compagni non sono d'accordo della decisione che prende la moglie oppure non accettano la separazione dalla compagna. Questi femminicidi avvengono molto frequentemente e ormai è considerata una vera e propria emergenza.

Per questo è stato creato un numero dove possono chiamare le persone che sono vittime di violenza da parte dei mariti oppure che subiscono violenza verbale dai compagni. Il numero in questione è 1522, un servizio aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 e accoglie le vittime di, appunto, violenza (verbale, sessuale...) e di stalking. Oltre al 1522 ci si può rivolgere al 112 in caso di aggressione fisica, al pronto soccorso se si ha bisogno di cure mediche in caso di violenze gravi, alle farmacie e al telefono verde. La violenza ha effetti negativi (a breve o a lungo termine) sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva della vittima. Le conseguenze possono determinare per le donne, isolamento, incapacità di lavorare, limitata capacità di prendersi cura di sé stesse e dei propri figli. I bambini che assistono alla violenza all'interno dei nuclei familiari possono soffrire di disturbi emotivi e del comportamento. Gli effetti della violenza di genere si ripercuotono sul benessere dell'intera comunità. Il 25 novembre si celebra nel mondo la Giornata per eliminare la violenza sulle donne; in questa data si invitano i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG (Organizzazione non governativa) a organizzare attività svolte a sensibilizzare l'opinione pubblica su questa violazione dei diritti umani.

**NEL 2023 SONO STATE
UCCISE PIÙ DI 120 DONNE,
NEL 2024 SI REGISTRANO
GIÀ 20 CASI**



GIORNALISTI DEL BELICE

LA VOCE DEL CAPUANA



Santa Ninfa, giugno 2024, numero unico edito dall'Istituto comprensivo "L. Capuana" di Santa Ninfa nell'ambito del progetto "Capolavoro di donna", realizzato con il contributo all'Assessorato regionale dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio



«LA MIA PASSIONE SIN DA PICCOLA»

VINCENZO ETEREO, SALVATORE CATALANO, SALVATORE MARTINO, GIUSEPPE GULLO

Maria Letizia Natalia Gentile è la nostra dirigente scolastica e, nell'ambito del progetto "Capolavoro di donna", abbiamo deciso di intervistarla. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Perché ha scelto di fare la dirigente scolastica?

«Perché questa professione mi ha sempre affascinata sin da quando ero piccola. Infatti fare la docente mi ha sempre appassionato e poi, facendo diversi corsi, sono diventata dirigente scolastico».

Quali sono le responsabilità di una dirigente nella scuola di oggi?

«Le responsabilità di una dirigente sono tantissime e queste incidono nella comunità scolastica per educare al meglio gli alunni degli istituti scolastici».

Le è mai capitato nella sua carriera da dirigente di demoralizzarsi e di voler abbandonare tutto?

«Assolutamente no. Non l'ho mai sentito ma ci sono momenti in cui ci si sente particolarmente carichi di lavoro perché i rischi sono veramente tanti. Comunque non ho mai sentito la necessità di abbandonare tutto ciò».

Nella sua carriera di dirigente scolastico ha mai avuto dei casi difficili che riguardano gli alunni e i genitori?

«Ogni persona ha bisogno di essere ascoltata, sia che siano genitori sia che siano alunni. Quindi, anche se i casi sembrano complicati, se si riesce a entrare in empatia con un altro, quel caso che sembrava difficile in realtà diventa un caso risolvibile. Bisogna molto dialogare con gli altri e cercare di entrare in sintonia con gli altri».



L'INTERVISTA AL DIRIGENTE
SCOLASTICO MARIA LETIZIA
NATALIA GENTILE
REALIZZATO ANCHE
UN VIDEO: ONLINE SUL
SITO WEB DELL'ISTITUTO







AUTORE. [Redazione](#)

Castelvetro Selinunte // Scopriria & Viverla
CastelvetroSelinunte.it è una testata giornalistica
registrata presso il Tribunale di Marsala, n. 214 del
14/12/2018
Direttore Responsabile: Max Ferreri



Editore: Flavio Leone
 P.IVA 02302660812 | REA TP-161211 | N. ROC: 34560

La responsabilità dei contenuti pubblicati, compresi i contenuti importati da siti web esterni ricade esclusivamente sui rispettivi autori. La consultazione delle informazioni e l'utilizzo dei servizi offerti da questo sito internet costituisce [accettazione esplicita del Disclaimer.](#)

[PRIVACY E COOKIE POLICY](#)

Stock images by [Depositphotos](#)

[Cambia le impostazioni della privacy.](#)

Per contattare l'amministratore del sito [CLICCA QUI](#)

Per pubblicità su questo giornale online [CLICCA QUI](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da outbrain



E-Light luce di Enel Energia, un'offerta pratica e sostenibile.

Enel Energia



NOVITA'! Non perderti Kena 6,99! Hai 230GB...

Kena Mobile



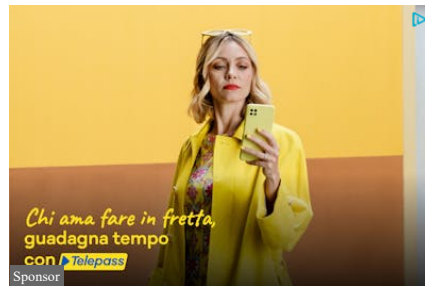
Con Carta Platino Business hai più tempo per le tue...

American Express



Elenco dei fornitori di energia più economici. Ecco l'elenco.

Lifestyletrendshq



Con Telepass hai 1 anno di canone a 0€ e -20% sui pedaggi estivi!

Scopri Telepass!
Telepass



Sponsor

Ecobonus 2024 sulle pergole. Approfittane ora

bellepergole.it

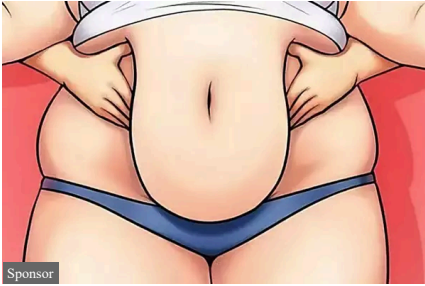


Sponsor

[Photos] Airport Cameras Captured These Hilarious 20 Photos

These Airport Photos Are Just For Adult Audiences

Cash Roadster



Sponsor

Troppo grasso sul girovita? Fai questo prima di dormire (guarda!)

gogoldentree.it



Sponsor

Il Trading è una truffa? Tutta la verità che nessuno ti dice

Il 4 volte Campione del Mondo di Trading svela la realtà su questo mondo

Notizie Finanza

Sponsor

Approfitta ora del Bonus 2024 sulle vetrate scorrevoli

Belle Vetrature Scorrevoli



Sponsor

Il mistero del colon irritabile: un suggerimento semplice ha aiutato tante persone

Consulente della salute



Sponsor

Che aspetti? Scegli Telepass: hai 1 anno a canone zero e -20% sui pedaggi estivi

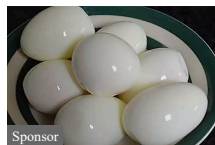
Telepass



Sponsor

Chi sono gli avvocati più potenti di...

Avvocati | Ricerca annu...



Sponsor

"Grasso sull'addome? Fai questo ogni...

gogoldentree.it

Lascia un commento

Nome Obbligatorio:

Email Obbligatorio:

Sito Web

COMMENTO

Accenso al trattamento dei dati personali ([maggiori info](#))

INVIA COMMENTO

Non è garantita la pubblicazione dei commenti di autori anonimi. Per essere sicuro che i tuoi commenti non vengano censurati, invia per email una copia del tuo documento d'identità all'indirizzo:
info@castelvetranoselinunte.it



Terre Mare
CASTELLUZZO
TRA SAPERI
E SAPORI
5/6/7 LUGLIO 2024

Terremare • Castelluzzo tra...



PARAFARMACIA

SCARPINATI

DAL MARTEDÌ AL SABATO
9:00 - 13:00 | 16:30 - 20:00

VIA 10, TRISCINA DI SELINUNTE



PHOS
Io Sono Fuoco

UN'ESPERIENZA CROSS-MEDIALE UNICA
NEL TEMPIO DI SEGESTA

DALL'1 AL 18 LUGLIO DALLE ORE 21:00
Info e prenotazioni coopculture.it | 0923 1990030





ORARI DI APERTURA BAR: LUN/ VEN 8:00/18:00



VIALE DEI TEMPI 116, GIARDINI VANICO



TUFFO VANTAGGIOSO

PROMO
PISCINE 2024

PISCINE | GONFIABILI | GIOCHI ACQUATICI

Keidea 25

SEMPRE AL MIGLIOR PREZZO!



MAX OPTICAL



VIA DEI TEMPLI - CASTELVETRANO
Aperto tutti i giorni
8:30 - 20:30

Fatturare
è solo l'inizio.

Se controlli i tuoi affari,
controlli la tua vita.

Provalo Gratis Ora.

Fatture
in Cloud.it

The advertisement features a shirtless man in red shorts running in a park, holding a phone to his ear. The background is a green field with trees. The text is overlaid on the image. At the bottom, there is a logo for "Fatture in Cloud.it" and a colorful bar.